

CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	22288
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIS002270
NCTO	Id Origine	115680
CDG	Condizione Giuridica Bene	Dato non disponibile
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVP	SITO PLURISTRATIFICATO	
RVPK	Collegamento scheda SIP FGBIP000039	
RVPN	Denominazione SIP	Arpi
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Arpi (età preromana)

DAFD

Descrizione

L'antica città di Arpi è stata localizzata con certezza a circa 6 km a Nord Est da Foggia, in un'area che conserva per diverse località il toponimo antico (San Nicola d'Arpi, Posta Arpi, ecc.); gli autori antichi, che ne fanno risalire la fondazione a Diomede, ne tramandano anche i diversi nomi assunti nel corso della sua storia (Argos Hippios, Argyrippa, infine Arpi). Nel 1957 il Bradford poté riconoscere, tramite l'aereofotografia, il perimetro della fortificazione ad aggere che circondava l'insediamento antico su tre lati: il versante Nord Ovest era invece naturalmente difeso dal Celone. Per l'Età del Ferro la nostra conoscenza della vicenda insediativa del sito è scarsa. L'unico fossile guida per la ricostruzione storica è costituito dalle tombe, rinvenute in più punti entro l'area più tardi cinta dalla fortificazione: la più antica è a fossa, con copertura a tumulo (diametro m 4,50), databile all'VIII sec. a.C. Per il VII-VI sec., oltre ad alcune tombe (è stata scavata in particolare la necropoli di località Montarozzi, in cui le sepolture – a fossa o a grotticella – spaziano dal VI al III sec. a.C.) e a un frammento di stele daunia (che attesta anche ad Arpi l'impiego del manufatto, di probabile destinazione funeraria, diffuso in molti centri della Daunia, soprattutto a Cupola-Beccarini e Salapia), è attestata anche una capanna. Un momento di netta definizione dello spazio insediativo si ha con la costruzione della cinta difensiva. Essa si sviluppava per ben 13 km, racchiudendo un'area vastissima, calcolabile intorno ai 1000 ettari. La cronologia di quest'opera fortificatoria è stata collocata nel pieno VI sec. a. C.; una seconda fase costruttiva è stata datata su base stratigrafica alla fine dello stesso secolo, quando il fossato fu ricoperto, e al di sopra del terrapieno venne elevato un muro di mattoni crudi. Per l'area delimitata dalle fortificazioni si ricostruisce un'occupazione secondo il modello insediativo “sparso”, ben noto per gli abitati dauni arcaici: nuclei di villaggi (in cui le unità abitative erano costituite da capanne, più o meno grandi, con fondazioni in pietra, alzata in legno e strame) e di necropoli si distribuivano in maniera sparsa, puntiforme, nel vasto territorio, accanto ad aree lasciate libere per le coltivazioni, il pascolo e l'allevamento. Ciò spiega anche perchè, nonostante i numerosi scavi effettuati all'interno della cerchia difensiva, sull'abitato arcaico si sappia molto poco. Importante appare tuttavia, come spia seppure isolata dei processi di strutturazione dello spazio urbano (o, con un termine spesso applicato alla realtà insediativa daunia, “proto-urbano”), un fregio fittile di età tardoarcaica (fine VI sec. a. C.), con choròs di figure femminili che si tengono per mano, rivenuto al di sotto della cd. “Casa dei grifi e delle pantere” di località Montarozzi. Il fregio, che per quanto riguarda il soggetto è di chiara derivazione magnogreca, è da riferire a un'architettura di prestigio, molto probabilmente di funzione religiosa, e va collocato pertanto in quella serie di testimonianze, costituite ora da lacerti di strutture monumentali ora dai resti della

decorazione architettonica (antefisse, simae) di edifici sacri e/o politici (tra i due ambiti, com'è noto, non è possibile tracciare una distinzione netta per l'età arcaica) attestati nello stesso orizzonte cronologico anche in altri insediamenti dauni, per es. a Canosa-San Leucio, Canosa-Toppicelli, Canne-Fontanella, o a Tiati.

Si può assistere dunque anche ad Arpi, sullo scorcio del VI sec. a. C., all'emergere di un'architettura sacra di un certo impegno edilizio, che segna dei luoghi di culto destinati a diventare poli di aggregazione sia in relazione alla stessa civitas daunia sia al territorio circostante e alle gentes vicine. L'organizzazione insediativa arcaica subisce una modifica sostanziale a cavallo tra il IV e il III sec. a. C., analogamente a quanto la fenomenologia archeologica permette di osservare a Canosa, Ortona, Tiati, Lavello, Banzi. L'enorme abitato subisce un drastico restringimento; la scomparsa del sistema insediativo sparso di età arcaica si accompagna (per quanto si può dire da una documentazione ancora per più rispetti lacunosa) a una ripartizione funzionale degli spazi (privati, pubblici, sacri, cimiteriali – questi ultimi ora esterni all'abitato). Dell'assetto viario, solo molto parzialmente intercettato dallo scavo stratigrafico, sembrano però restare cospicue tracce individuabili con l'aereofotografia, che mostrano una fitta rete stradale, con percorsi viari sia rettilinei sia tortuosi, non organizzati secondo principi stricto sensu “regolari” (almeno non dappertutto: lo scavo del quartiere ellenistico di località Montarozzi sembra mostrare una certa ratio nell'organizzazione della maglia viaria); al documento archeologico è stata affiancata la testimonianza liviana, che di Arpi ricorda le viae tenebrae et angustae. Al nuovo assetto insediativo, che in definitiva assume per la prima volta dei connotati urbani – il fenomeno, osservabile nella maggior parte dei grandi abitati dauni, è stato considerato il portato più significativo, a livello urbanistico, della romanizzazione –, si accompagna una documentazione archeologica più consistente per quanto riguarda soprattutto l'edilizia residenziale di IV e III sec. a. C. Negli esempi più articolati e monumentali, le domus sono da ricondurre a quei ceti emergenti arpani che vediamo allearsi con Roma nel 326 a. C., e che mostrano – analogamente a quanto avviene per i monumentali ipogei contemporanei – l'assimilazione di elementi culturali di matrice greca. In località Montarozzi sono state scavate le dimore di età ellenistica più ricche e meglio documentate, come la “casa a peristilio” o “del mosaico dei grifi e delle pantere”, con elaborata planimetria e grandi mosaici a ciottoli di fiume; strutture abitative coeve più semplici sono state indagate in contrada Menga, dove si deve ravvisare anche un quartiere artigianale. Le tombe a camera, appannaggio della società aristocratica arpana di età ellenistica, sembrano risentire soprattutto dell'influenza culturale

DAFD Descrizione

dell'area greco-settentrionale, cioè della Macedonia, sia nell'architettura del sepolcro, sia nel ricco apparato decorativo pittorico. Il più noto e meglio studiato è l'ipogeo della Medusa (impianto iniziale del III sec. a. C., utilizzato fino a tutto il II sec. a. C.), ma il quadro è nel complesso ben documentato e si è arricchito in anni recentissimi con la scoperta dell'ipogeo cd. "della Nike" in località Montarozzi.

DAFE	Tipo di evidenza	Area di frammenti
DAFM	Criterio Perimetrazione	Area determinata in seguito all'analisi delle fotografie aeree.
DAFC	Stato di conservazione	Asportato in seguito a scavo
DAFC	Stato di conservazione	Indeterminabile

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Insedimento
OGTT	Tipo	Insedimento
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	Foggia
PVCL	Località	Arpi
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCI	Modalità di individuazione	Fotointerpretazione
PVCD	Descrizione della localizzazione	La delimitazione del perimetro descritto è stata ricostruita seguendo i limiti dell'aggre della città daunia, ancora visibili.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no

GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates": [[[15.581191,41.5428932],[15.5808859,41.5429329],[15.5804284,41.5430117],[15.5802249,41.5430255],[15.5801231,41.543026],[15.5799693,41.5428993],[15.5797646,41.5427856],[15.5794568,41.5425194],[15.5792516,41.542342],[15.5788055,41.5417986],[15.5786336,41.5415445],[15.5784285,41.5413798],[15.5782236,41.5412406],[15.5780865,41.5410883],[15.5780346,41.5409738],[15.5778296,41.5408218],[15.5775566,41.5406575],[15.5769933,41.5402778],[15.5758161,41.539557],[15.5752009,41.5390756],[15.5749631,41.5390386],[15.5744359,41.5389137],[15.5741804,41.5388003],[15.5736191,41.5386501],[15.5733465,41.5385239],[15.5731248,41.5383976],[15.5729537,41.5382327],[15.5728673,41.5380546],[15.5726456,41.5379282],[15.5724247,41.5378949],[15.5723226,41.5378699],[15.572118,41.5377562],[15.5719643,41.5376422],[15.5717088,41.5375287],[15.571386,41.5374794],[15.5710286,41.5373664],[15.5705861,41.5372156],[15.5702123,41.5371537],[15.570008,41.5370782],[15.5695988,41.5368508],[15.5694451,41.5367368],[15.5691549,41.5365342],[15.5689496,41.536344],[15.5686252,41.5361161],[15.5684193,41.5358494],[15.5685187,41.5355812],[15.5685334,41.5353134],[15.568413,41.5351355],[15.5681069,41.5350478],[15.5680553,41.5349716],[15.5679701,41.5349337],[15.5675972,41.5349738],[15.5673602,41.5350387],[15.5669543,41.5351937],[15.5666499,41.5353099],[15.5664974,41.5353362],[15.5660729,41.5353],[15.5656131,41.5350983],[15.5652215,41.5349473],[15.5647271,41.534682],[15.5646063,41.5344429],[15.5643012,41.5344826],[15.5640981,41.5345346],[15.5639966,41.5345733],[15.5636069,41.534639],[15.5632854,41.5347426],[15.5631835,41.5347303],[15.5628269,41.5346938],[15.5626742,41.5346945],[15.5624711,41.5347593],[15.562268,41.5348113],[15.5621154,41.5348248],[15.5617077,41.5347758],[15.5615714,41.5346999],[15.5615534,41.5345853],[15.5616372,41.5344701],[15.5617551,41.5343676],[15.5617537,41.5342018],[15.5618039,41.5341251],[15.5619561,41.5340606],[15.5621582,41.5338939],[15.5624788,41.5336883],[15.5625453,41.5335223],[15.5626616,41.5332412],[15.5624056,41.533064],[15.5621147,41.5327786],[15.5620964,41.5326257],[15.5618574,41.5324611],[15.5616513,41.5321689],[15.5614454,41.5319022],[15.5612228,41.531661],[15.5610851,41.5314322],[15.5608796,41.5312165],[15.5608101,41.5310256],[15.5607584,41.5309366],[15.5607915,41.5308345],[15.5607904,41.530707],[15.5607874,41.5303628],[15.5607851,41.5300951],[15.5607836,41.5299166],[15.5607648,41.5297127],[15.5607113,41.529407],[15.560589,41.5289996],[15.5605688,41.5286173],[15.5607026,41.5283909],[15.5604297,41.5282265],[15.5603778,41.5281121],[15.5602738,41.5278576],[15.5602385,41.527692],[15.5601686,41.5274629],[15.5601671,41.5272844],[15.5601141,41.5270424],[15.5597527,41.526445],[15.559412,41.5262809],[15.5589507,41.5259007],[15.5585251,41.525737],[15.5581162,41.525535],[15.5577567,41.5251543],[15.5575348,41.5249896],[15.55710
```

DT CRONOLOGIA		
CRO	Periodo	Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)
CRO	Periodo	Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
CRO	Periodo	Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.)
CRO	Periodo	Età Classica (V-IV sec. a.C.)
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSS	Datazione secolo	VIII a.C.
DTSS	Datazione secolo	VII a.C.
DTSS	Datazione secolo	VI a.C.
DTSS	Datazione secolo	V a.C.
DTSS	Datazione secolo	IV a.C.
DTSS	Datazione secolo	III a.C.
DTM	Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
DTM	Motivazione cronologia	Materiali
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBR	Riferimento intervento	Dato non disponibile
ATBD	Denominazione	Dato non disponibile
ATBF	Fonte	Dato non disponibile
ATBM	Motivazione attribuzione	Dato non disponibile
VE VERIFICABILITA'		
VER VERIFICABILITA'		
VERA	Verificabilità attuale	verificato
FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE		
FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE		

FVUS	Sito visitato	si
FVUT	Tipo di fruibilità	Non fruibile
FVUG	Grado di rischio	Alto
FVUP	Potenzialità	Alta

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBH	Sigla per citazione	00008724
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Guaitoli M. a cura di, Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio : Campisano, 2003
BIBR	Riferimento	pp. 185-193

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBH	Sigla per citazione	00009040
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mazzei M., Nella Daunia antica, ,2004

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBH	Sigla per citazione	00008255
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mazzei M., Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli : EDIPUGLIA, 1995

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBH	Sigla per citazione	00009756
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mazzei M., L'ipogeo della Nike di Arpi. Nota preliminare., Annali di archeologia e storia antica. Dipartimento di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico., 9-10, Napoli: , 2002-2004

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBH	Sigla per citazione	00008747
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mazzei M., Arpi Preromana e romana i dati archeologici: analisi e proposte di interpretazione, TARAS, IV, 1-2, : , 1984

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBH	Sigla per citazione	00006268
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mazzei M., Guaitoli M. a cura di, Arpi, Foggia, Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Areofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, , : Campisano, 2003
------	------------------------------------	--

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------